

Grimaldi spinge la corsa di Amazon nel business del trasporto via mare

La compagnia di navigazione si allea con il colosso dell'e-commerce sulle rotte del Mediterraneo. Si parte da Italia e Spagna con l'obiettivo di continuare a crescere

MASSIMO MINELLA

C'è Grimaldi a sostenere la crescita di Amazon sulle rotte del mare. Il colosso dell'e-commerce studia ormai da anni come fronteggiare l'offensiva dei grandi carrier armatoriali che, un pezzo alla volta, si stanno comprando i vari segmenti della catena logistica fino ad arrivare alla consegna finale del prodotto. E la risposta più forte nel Mediterraneo è un accordo commerciale con il gruppo guidato da Manuel Grimaldi, da pochi mesi chiamato al vertice dell'associazione mondiale dello shipping e figura di riferimento della blue economy che proprio nelle scorse settimane ha varato un nuovo piano di investimenti, con un maxiordine ai cantieri cinesi per far crescere la propria flotta con unità sostenibili dal punto di vista delle caratteristiche e dei consumi.

A fine ottobre, infatti, i cantieri cinesi Jinling di Nanjing hanno consegnato al gruppo la dodicesima nave ro-ro ibrida, la Eco Italia, e come le undici gemelle già impiegate nel Mediterraneo e in Nord Europa è tra le più grandi al mondo per il trasporto marittimo di corto raggio.

«Con le loro performance operative ed ambientali, le nostre navi Eco stanno rivoluzionando il trasporto di corto raggio in Europa – dichiara l'ad Manuel Grimaldi – Continueremo a investire in questa rivoluzione green, come confermato di recente con l'ordine di altre due unità in consegna entro il 2025».

Al suo arrivo in Italia, previsto per fine novembre, la Eco Italia

verrà impiegata nella rete di autostrade del mare operata dal gruppo nel Mediterraneo Occidentale. Una carta in più da giocare nell'alleanza con Amazon. «C'è sintonia, da questo punto di vista – dice ancora Grimaldi – Al recente summit Cop 27 di Sharm el-Sheikh, in Egitto, ho avuto di confrontarmi su questi temi con la vicepresidente della sostenibilità a livello mondiale di Amazon Kara Hurst».

Negli anni passati, le mosse di Amazon sul mare si erano tradotte in una serie di accordi per agevolare la spedizione dei prodotti attraverso la costituzione di una divisione logistica chiamata "Dragon Boat". In parallelo con le intese di lunga data con i colossi delle spedizioni come Ups e Fedex, Amazon punterebbe infatti da tempo al governo del trasporto dei prodotti dalle fabbriche asiatiche fino all'Europa, saltando così una serie di passaggi intermedi della catena logistica, con la merce che viene direttamente caricata in container alla partenza dai porti (quasi sempre cinesi), scaricata nello scalo di destinazione e poi consegnata al cliente finale.

In questa logica di interesse crescente per il business del mare arriva il dettaglio della collaborazione fra il colosso dell'e-commerce e il gruppo armatoriale.

Dal 2019, infatti, Amazon utilizza le rotte marittime per movimentare gli articoli tra le sue sedi europee. In Europa meridionale, inizialmente erano state lanciate due rotte per servire i clienti in Sardegna e Sicilia. Da allora, il gruppo ha introdotto nuove rotte che collegano l'Italia alla Spagna. Una rete che oggi può contare già su 170 rotte e che vuole continuare a crescere, come dimostrato da questo 2022 in cui migliaia di carichi hanno viaggiato fra i due Paesi via mare, invece che via terra, con un risparmio in termini di costi, ma anche di emissioni di sostanze nocive.

Inevitabile che questa strate-

gia andasse a coincidere con il gruppo leader sul fronte delle autostrade del mare, Grimaldi, rafforzando ulteriormente la collaborazione.

«In Amazon stiamo sfruttando le condizioni del mare in Europa e stiamo ricorrendo in misura sempre maggiore al trasporto via mare attraverso Amazon Sea – spiega il gruppo – Stiamo operando varie rotte marittime per spostare gli articoli tra i nostri magazzini che sono in Italia e in Spagna. Questo determina un vantaggio per i nostri clienti, ma anche per i nostri venditori che possano contare su una maggiore diffusione geografica dei loro articoli anche nei marketplace esteri. Circa il 60% degli articoli presente nella nostra rete logistica, infatti, appartiene a venditori indipendenti, piccole e medie imprese che vendono su Amazon per riuscire a raggiungere nuovi clienti al di fuori dei confini nazionali».

Le operazioni marittime di Amazon, comunicate a livello europeo, sono finite anche sui tavoli dei governi e delle autorità nazionali ed europee.

«Circa la metà degli spostamenti di articoli tra i magazzini basati in Italia e Spagna sono ora effettuati via mare. Spostando questi prodotti via mare, invece che su strada con i veicoli tradizionali, possiamo ridurre la nostra carbon footprint su queste rotte. Nel 2022, Amazon movimenterà via mare migliaia di camion tra i suoi centri in Europa, scongiurando l'emissione di migliaia di tonnellate di CO2 – dichiara Helder Velho, Surface Transportation, Vice President dell'Unione Europea – Le rotte



06901

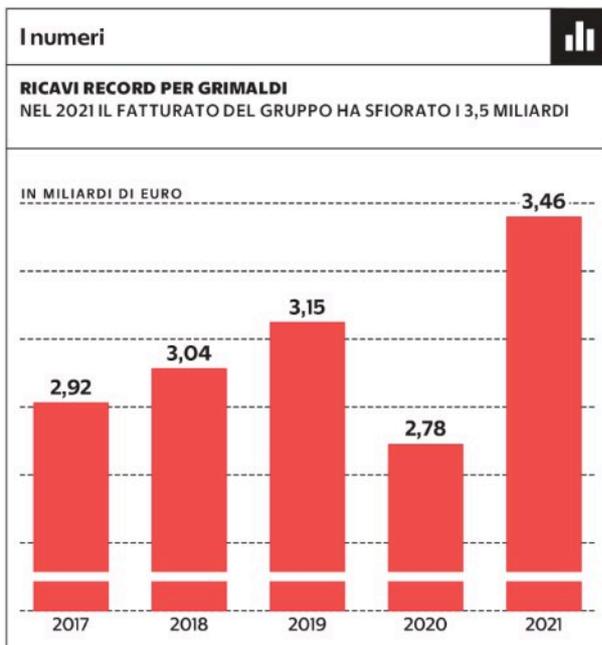
06901

marittime rappresentano una modalità di trasporto merci più efficiente, meno inquinante e, in alcuni casi, più rapida rispetto ad altre alternative».

«Agire in modo sostenibile è una priorità strategica per il nostro gruppo. Negli ultimi anni, il gruppo ha commissionato la produzione di nuove navi più eco-compatibili, oltre a convertire la quasi totalità di quelle già esistenti così da ridurre il loro impatto ambientale – evidenzia

Francesco Satariano, Executive Key Account Manager Short Sea Lines di Grimaldi Group – Siamo stati tra i primi del settore a installare sulle navi attrezzature che permettessero di spegnere i motori in prossimità dei porti, con l'obiettivo "Zero Emissions in Port". Siamo stati precursori anche nell'ordinare e ricevere le navi alimentate ad ammoniaca. Crediamo che quella con Amazon sarà una partnership di lungo periodo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le strategie

I grandi carrier armatoriali stanno allargando il proprio raggio d'azione acquistando società attive nella movimentazione di merce via ferro e gomma fino alla consegna finale del prodotto



Manuel Grimaldi
alla guida della compagnia



Kara Hurst
vicepresidente Amazon (Sostenibilità)



1 La rotta del business porta il gruppo Grimaldi a nuovi investimenti sul potenziamento della flotta e ad accordi strategici in Europa, e non solo, per il presidio della catena logistica